

DOMANI A MODENA

# Motus, il punk spiegato agli svizzeri

Echi della cultura rock anni '90 filtrati dalla scuola di Losanna dove insegna la coppia riminese. Ne è nato un lavoro stimolante

di Paola Naldi

Hanno avuto una vita rocambolesca e un po' scapestrata, ma Nick Cave, Ian Curtis, Lydia Lunch, Alan Vega, e in generale gli artisti della scena post-punk degli anni Ottanta e Novanta, hanno qualcosa da dire e da insegnare ai giovani di oggi: siate liberi, osate, portate avanti le cose in cui credete, senza aspettare che arrivino aiuti dall'esterno, dalle istituzioni. Stupite, strafate, divertitevi.

Sono i modelli e maestri - loro malgrado - dello spettacolo "Rip it up and start again", ideato dalla compagnia riminese dei Motus, formata da Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande, in scena al Teatro delle Passioni di Modena, domani e venerdì alle 21. L'hanno scritto e cucito insieme ad una quindicina di giovani attori e attrici, i loro allievi alla Manufacture, la scuola di alta formazione alle arti sceniche di Losanna, i quali ora saliranno sul palco, in una scenografia minimale che si completa con imma-

gini video, cifra stilistica della compagnia romagnola.

«Dopo tanti anni che insegniamo in questa scuola svizzera ci hanno chiesto di preparare lo spettacolo che conclude il percorso di studi - spiega Daniela -. Noi veniamo dalla scena artistica degli anni Novanta, abbiamo quel background e c'è parso naturale partire da lì per sollecitare gli studenti. È stato un movimento molto importante sia per la musica, sia per la modalità con cui si facevano le cose, in autonomia, ma anche perché ha portato a performance molto estreme sul corpo e aperte le rivendicazioni gender e queer».

Un mondo complesso quanto prorompente che gli studenti hanno imparato a conoscere immergendosi nelle biografie di quelle rockstar, ascoltando e imparando le loro canzoni. Spesso manovrando oggetti "sconosciuti" come i vinili, ma che nella loro circolarità danno una percezione diversa della musica, non più effimera ma quasi fisica. Ne sono nate parole, gesti, impressioni, emozioni, pensieri, riflessioni sull'idea di libertà, sulla manifestazione del dissenso, sulla capacità di uscire dagli schemi, di dire no.

«Abbiamo capito quanto sia importante lavorare con le nuove generazioni - aggiunge Daniela -. Sono molto più inquadrati di noi, spesso hanno uno spirito rinunciatario e dicono "non si può più fare niente" quando a noi bastava poco, ma tan-



*“I giovani d'oggi non hanno la fiducia che avevamo noi di portare a termine i progetti. E gli scenari sociali non sono tanto diversi da allora”*

to lavoro, per concretizzare i nostri progetti. Davanti al loro scoramento, l'istinto ci ha portato a riesumare quella filosofia del "do it your self" che ti permette di fare piazza pulita del passato e di andare avanti. In fondo gli artisti che abbiamo presentato avevano la loro stessa età. Confrontarsi con quelle canzoni per i nostri studenti ha voluto dire riflettere sulla vita che conducono oggi».

Anche perché lo scenario politico e sociale di allora non era poi così diverso da quello attuale, tra crisi economica che toglie certezze sul futuro, governi conservatori che smontano gli spiriti ribelli e voci forti di movimenti xenofobi e razzisti. Allora la musica rispose con grande creativi-

tà e incredibile energia. Oggi farà da colonna sonora alla pièce "Rip it up and start again" che in fondo si presenta come uno spettacolo-concerto.

«I ragazzi si sono messi molto in gioco, passando anche momenti di grande crisi - chiosa la regista riminese - perché hanno spostato il loro punto di vista da loro stessi ad una modalità di lavoro collettivo, hanno messo in crisi un modello liberale che punta tutto sulla competizione, sulla valutazione, sull'identità imposta da scuola, famiglia, sistema economico per trovare una nuova libertà. Una piccola ma grande rivoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I progetti futuri Prossima fermata, Santarcangelo 2020

Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande per vocazione lavorano molto all'estero, ma nel 2020 saranno protagonisti in Romagna come curatori della 50ma edizione di Santarcangelo Festival: «Non sarà una semplice vetrina di spettacoli, lavoreremo con gli artisti sul luogo per una drammaturgia scritta nello spazio».

**R2B** >  
RESEARCH TO BUSINESS

FIERA di BOLOGNA 6-7 GIUGNO 2019

## Intelligenza Artificiale: industrial and human revolution

14° Salone Internazionale della ricerca industriale e delle competenze per l'innovazione

[www.rdueb.it](http://www.rdueb.it)

PROMOTORI

Regione Emilia-Romagna

Bologna Fiere

organizzato da

ART-ER  
ATTRATTIVITÀ  
RICERCA  
TERRITORIO

smau

Iniziativa realizzata grazie ai  
Fondi europei 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

EUROPEAN UNION

ER

EUROPEAN UNION